Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Anno XXXVIII — N 84 — GIOVEDÌ 25 Marzo 1915 — UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali. Negli Stati dell'Unione Postale sconvia-e prendere l'abbonamento agli uffici post.

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succ.

Cronaca Provinciale

Cospicui sussidii a Latterie Friulane

In seguito all'interessamento dell'on. di Caporiacco, sono stati, in questi giorni, concessi dal Ministero di Agricoltura i seguenti sussidii a Latterie Friulane:

Alla Latteria di Cisterna di Coseano, L. 1000;

alla Latteria di Barazzetto di Coseano, 600.

La latteria di Cisterna di Coseano è una delle migliori e più moderne della nostra provincia e di essa è presidente benemerito il sig. Bernardino Facini.

Per gli edifizi scolastici

E' pervenuta notizia all'onor. Morpurgo che il Ministero della Pubblica Istruzione ha approvato la concessione dei mutui che vennero proposti entro il 31 dicembre 1914 per nuovi edifizi scolastici nel mandamento di Cividale in base al decreto legge 11 ottobre 1914 N.o 1126, e precisamente.

Per Attimis Capoluogo lire 18.800, per Attimis frazione di Forame 30.100, per Attimis frazione di Racchiuso 27.700, per Povoletto Capoluogo 72,700, per Remanzacco frazione di Orzano lire 28.000.

ARTA

A proposito delle Roste di Cedarchis

Onor. Gortani — Deputato al Parlamento — *Roma*

«Lieto parteciparti disposta esecuzione opera difesa abitato frazione Cedarchis, Comune Arta contro i torrenti But e Chiarsò per un importo di L. 30666. — Cordiali saluti.

Visocchi»

Con questa particolareggiata comunicazione, a conferma di quanto era stato preannunziato dalle colonne di questo giornale, viene ormai definitivamente risolta una crisi profonda che da alcuni mesi travagliava questa popolazione, con vantaggio della pubblica tranquillità, e dell'interesse della classe operaia attualmente tanto bisognosa di cure, della situazione economica-finanziaria del Comune, e della .... educazione politica.

Merito unico ed incontestato del nostro illustre rappresentante, on. Gortani, alla cui opera attiva ed illuminata andrà eternamente legata la gratitudine di questa collettività, e specialmente dei frazionisti di Cedarchis, i quali non vedranno più la loro campagna e le loro case minacciate ed innondate dalle violenti acque confluenti del But e del Chiarsò.

Non voglio pertanto tralasciare questa occasione senza segnalare alla pubblica attenzione tutto il fondamento di stolte menzogne e di false affermazioni e di volgari insinuazioni, su cui si è svolta la lunga, insistente e petulante campagna contro il provvedimento del Commissario Prefettizio dott. Guglielmo circa la costruzione di dette roste.

La campagna però ha fatto la fine che meritava: il silenzio sdegnoso da parte di coloro, ai quali, per alte finalità di pubblica amministrazione, sta vivamente a cuore la piena esecuzione dell'opera tanto bistrattata ed ostacolata; la autorizzazione tutoria a contrarre il mutuo per la parte di spesa spettante al Comune; ed il noto provvedimento governativo circa il provvido e largo concorso dello Stato.

Me ne dispiace pei firmatari del famoso ricorso contro la deliberazione del Commissario prefettizio; ricorso determinato da motivi di illegabilità di forma e di considerazioni di merito, per cui premeva certamente una pretenziosa e bislacca affermazione sul carattere e sui limiti della funzione del commissario prefettizio, ed una divertente motivazione di opportunità e di convenienza e si tacciava l'operato del detto funzionario per illegale, arbitrario, immorale e dannosa agli interessi del comune. Dio! da qual pulpito ci veniva la predica!...

La Giunta Provinciale Amministrativa non prese nemmeno in considerazione il ricorso, per cui il noto *e-lettore... dei palloni gonfiati* sfogava il proprio inconsulto dispetto in vane recriminazioni contro le autorità tutorie, contro il commissario, contro tutti, divagando con una funambolesca disinvoltura, sino a dire, trattando della concessione dei lavori, che «quella *licitazione privata* vale un tesoro; quel *possibilmente*» (circa l'obbligo dell'impiego dei disoccupati locali) vale un Perù» Poverino! ignorava in materia l'art. 100 del Regolamento di contabilità generale dello Stato!.. E così ha pietosamente chiuso il suo sacco di inutili stupidaggini... mentre le roste saranno subito un fatto compiuto per il benessere delle nostre popolazioni, e l'incremento del nostro territorio.

E. Candoni

Cedarchis 23 — 3 — 915.

BUTTRIO

S'è spenta la luce. — 23. Ieri sera il paese restò all'oscuro, a causa di un filo di ferro gettato da mano ignota sopra i fili della conduttura elettrica, vicino alla frazione di Lovaria, in mezzo ai campi, ove venne trovato fuso.

Il paese è rimasto all'oscuro durante tutta la notte.

MORTEGLIANO

Le deliberazioni del consiglio

Di nuovo ieri sera si riunì il consiglio del nuovo forno sociale. Erano presenti 11 consiglieri e fungeva da Presid. il sig. Pietro Del Toso, che apre la seduta, annunciando le dimissioni di 2 consiglieri, le dimissioni sono accettate. Furono sostituiti dai sig. Paulutti Giuseppe e Michelutti Lodovico. Si passa quindi alla discussione per l'approvazione dell'attivo e passivo del morente forno rurale, che venne assunto dalla nuova amministrazione. Si decise di aprire un concorso fino tutto aprile per la nomina del gestore.

Vogliono lavorare. — Circa 40 operai di Talmassons ieri si portarono alle porte del loro municipio onde ottenere lavoro. Furono ricevuti dal sindaco e da qualche consigliere che promettero no al più bisognosi di presto occupare.

Senza incidenti di sorte la dimostrazione si sciolse.

Sotto i cipressi. — Solo oggi mi sono informato della morte avvenuta domenica a Sclaunicco del sig. Gio Batta Tavani d'anni 85 ex sindaco e da più anni consigliere assiduo nel suo comune di Lestizza. I funerali riuscirono imponenti. Un grande stuolo di popolo di parenti e le rappresentanze del comune accorsero ad accompagnare l'estinto fino all'ultima dimora.

Nella chiesa del paese parata a lutto furono cantati gli uffici del Perosi della cantoria di lestizza. Finita la funzione religiosa la salma proseguì pel cimitero, ove venne tumultata nel nuovo monumento famigliare.

Alla famiglia e parenti, le nostre più vive condoglianze.

Muore a 93 anni. Moriva serenamente alla bella età di 93 anni, certa Cisilini Teresa di Lestizza, amata e compianta per la sua bontà.

Commoventi riuscirono oggi i funerali ove tutti vollero dare l'ultimo saluto alla buona vecchia. Alla famiglia condoglianze.

Vandalismo. — L'altra sera in un viale di proprietà del sig. Sgrazzutti Dionisio consigliere comunale di Talmassons, ignoti, pare per vendetta, tagliarono 200 piante di viti per un rilevante valore. Sul posto si recò il nostro maresciallo con un milite.

Un giusto lagno. — Molto sono i lagni della popolazione per il pane casalingo che da 2 giorni si vende dai nostri fornai. E' questo l'unico pane e non si capisce perchè non se ne faccia di quello bianco per gli ammalati e bambini. Ieri per esempio: ad una partoriente fu proibito dalla levatrice di mangiare il pane integrale tante che fu dovuto compararlo ad Udine, come pure ad altri malati o bambini. Perchè anche a Mortegliano non si fa come a Udine? A chi si deve ricorrere per questo?...

CODROIPO

Per la Precenicco Codroipo-Gemona. 24. (B). I consigli Comunali di San Daniele del Friuli e di Rivignano hanno deliberato nelle loro ultime sedute di inviare un telegramma al Ministro dei lavori pubblici per ottenere che l'inizio della costruzione della ferrovia Precenicco-Codroipo-Gemona sia sollecitato.

Per iniziativa del sindaco di Codroipo, pure nella sala Municipale di questo Comune martedì 30 corr. alle 14.30 si terrà una riunione di tutti i sindaci dei Comuni interessati per discutere concretare i mezzi più efficaci per ottenere dal Governo la concessione di iniziare con tutta urgenza i lavori della progettata ferrovia, ritenuto che soltanto dando mano immediata ai suddetti lavori si potrà, negli attuali frangenti, sopperire ai bisogni veramente sentiti dalla gran massa operaia ed aleviare nel contempo le gravi conseguenze che altrimenti deriverebbero alla popolazione ed ai Comuni.

Data l'importanza del progetto e la necessità di renderlo effettivo nel più breve termine possibile (si tratta di un lavoro che procurerà il pane a non meno di 500 operai), si spera che tutti i sindaci invitati risponderanno all'appello.

AZZANO DECIMO

Sussidio ministeriale per il ponte sul Corva.

Il Ministro dei lavori pubblici così scriveva al nostro Deputato:

Caro Rota,

Mi è gradito significarti che per il completamento del ponte sul fiume Meduna presso Corva, fu concesso al Comune di Azzano Decimo un sussidio di lire 9025. Cordiali saluti

Aff.mo Ciuffelli.

LATISANA

La vendita del grano per i poveri. 23 Il Sindaco con manifesto pubblico avvisa che il grano del Comune si venderà al Martedì mattina nel sotto portico del Municipio sito in Via dell'Ospitale, anzichè al Mercoledì in piazza.

Raccomanda inoltre, a chi desidera acquistare detto grano, d'andare negli uffici Municipali, onde farsi rilasciare il buono.

S. DANIELE

Di una gita a Torlano. — Non tanto per ricordare una bella gita, promossa dall'egregio amico nostro geometra Lino Antonini, quanto per accennare alla località visitata, scrivo due righe. La compagnia era mista... di borghesi e ufficiali, qui di residenza. In carrozza si portarono, per Maiano, Buia, Tarcento, Nimis, a Torlano, per visitare la grotta Pro Reak. Fa veramente dispiacere che il nostro Friuli sia così poco conosciuto, e che molte bellezze sieno trascurate. Infatti questa grotta, il cui imbocco trovasi a circa la metà della stretta del torrente Cornappo e precisamente sulla destra di esso è degna di escursione. Trovasi essa a metri 293 sul mare, e come accenna la guida delle prealpi Giulie di Olinto Marinelli, è scavata nel calcare cretaceo, si sviluppa per poco più di 300 metri presentando un'ampio corridoio con una bella sala a cupola. Termina con un sifone, dal quale esce dopo le pioggie un impetuoso torrente, che si ritiene sia quello che scompare nella grotta di Viganti. Nell'interno furono raccolti interessanti crostacei cavernicoli.

Ai dilettanti escursionisti e a tutti quei cittadini che vogliono passare una bella giornata, non esitiamo a lesinare una reclamè per questo bel sito, sulle cui alture si ha agio di dominare le vallate del Torre del Cornappo e tutta l'ampia pianura Goriziana, oltre all'anfiteatro delle circostanti montagne.

Lavori per disoccupati. — Oggi è incominciato un lavoro di sterramento per la sistemazione del cortile delle scuole comunali. Il progetto preavvisa di spendere circa 9000, lire. Frattanto è stata occupata una squadra di 50 operai tra i poveri sussidiati dal Comune; sono state inoltrate duecento richieste, ma in principio di lavoro non c'è posto che per una cinquantina, che saranno occupati a squadre alternate. Appresso se ne potrà occupare un centinaio. Da notarsi che la nuova giunta si è messa con buone intenzioni, e in questo lavoro attendono alla direzione con buona volontà gli assessori signori: Giovanni Cosarotto e Francesco Zuliani. La terra viene caricata sopra carelli Decauville e trasportata negli attigui campi del sindaco cav. Sostero.

Mercato. — Oggi abbiamo avuto una grande esposizione di patate e fagioli, nè mancava il grano portato sulla piazza da produttori e che venne esitato prestamente e fu venduto a prezzo da L. 17.50 a 18 l'et. Frumento L. 45 al q.le.

FIUME VENETO

Come il Comune provvede per la disoccupazione e la crisi granaria

(g.m.) — Nelle ultime adunanze il nostro Conziglio Comunale pare sia riuscito ad attenuare assai i danni derivanti alla popolazione in causa della disoccupazione e della crisi granaria. Durante la decorsa stagione invernale il Comune, facendo sacrifici superiori alle proprie forze, quasi ininterrottamente ha dato lavoro a circa 150 operai dei più poveri, e per provvedere il denaro, da dovuto ricorrere ad un ingente prestito accettato con cambiale dai membri componenti la Giunta Municipale. I lavori deliberati ed approvati dalla superiore autorità e che si inizieranno, salvo casi impreveduti, fra otto giorni, sono i seguenti:

Il ponte sul fiume a Cimpello per	l. 40.000
la strada Viatte a Praturlone	» 10.700
» » Marzinis Cusano	» 6.000
» » Sotto-Mulin	» 4.600
sistemazione della via interna di Bannia	» 5.000

In questi nuovi lavori (quelli per il ponte a Cimpello sono ormai incominciati), troveranno lavoro oltre 200 operai e per un periodo di circa due mesi. Non solo il Comune ma anche alcuni privati costantemente hanno dato lavoro agli operai meno abbienti e fra questi principalmente la famiglia dei conti Panciera di Zoppola, a cui parecchi possono essere grati.

Ad attenuare i mali della crisi granaria il Comune un mese fa ha acquistato una partita di grano di 400 quintali che ha somministrato ai poveri gratuitamente, in quantità di grammi 600 al giorno per persona, con distribuzione settimanale; ai lavoratori con buoni di mercede, ai piccoli abbienti a L. 25 al quintale, perdendone 7 dal prezzo d'acquisto, ed agli agiati pure in quantità occorrente per i bisogni ed al prezzo di costo.

Ora ci consta positivamente che il Comune è in trattative per un nuovo acquisto di 5 mila quintali di granoturco, i quali di certo basteranno fino al nuovo raccolto.

Nomina del medico. — (g.m.) Rit. — Nella penultima adunanza del nostro Consiglio comunale, su 14 consiglieri presenti, ad unanimità fu nominato medico-chirurgo del II.o reparto (Bannia-Praturlone-Marzinis) il dott. Domenico Bigai attualmente medico a Povoletto. La scelta, in vero non poteva essere migliore, date le ottime referenze dell'egregio sanitario, al quale diamo, a nome dell'intera popolazione, il nostro benvenuto.

Chi desidera copie, mandi l'importo anticipato all'Amministrazione.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Gli edifici scolastici del comune

L'on. Rota riceve la seguente lettera dal Ministro dell'Istruzione:

Carissimo Rota,

In risposta alle tue gradite premure mi pregio informarti che ho accolto in massima le proposte del Prefetto di Udine per la concessione al comune di S. Vito al Tagliamento di un mutuo della somma di lire 13.500 da imputarsi al fondo di 20 milioni assegnato dal decreto legge 11 ottobre 1914 per la costruzione di un edificio scolastico nella frazione Capraio.

Non appena si sarà riscontrata la regolare documentazione degli atti a termini del R. Decreto 11 gennaio 1912 N.o 12, il Ministero non mancherà di adottare le sue definitive decisioni e di emettere gli opportuni provvedimenti.

Per quanto riguarda poi il mutuo di lire 20.500 richiesto dallo stesso comune di S. Vito al Tagliamento per l'edificio scolastico del capoluogo, ti faccio noto, come è già stato comunicato all'Amministrazione Comunale, che esso deve necessariamente comprendersi nel riparto dei fondi assegnati alla Provincia nel venturo esercizio finanziario.

Con saluti cordiali.

f. Grippo

Un sussidio al nostro comune

L'on. Rota ha ricevuto la seguente lettera dal ministro dei Lavori Pubblici:

Caro Rota,

In esito alle tue premure per la concessione al comune di S. Vito al Tagliamento del mutuo di lire 30.100, richiesto in base al R. Decreto 22 settembre u. s. N. 1028, per opere stradali, ti partecipo che il Comitato, istituito per l'esame delle domande dei mutui contemplati dal precitato decreto, ha espresso l'avviso che al comune stesso possa concedersi la somma richiesta.

Ho dato disposizioni perchè siano subito trasmessi alla Cassa Depositi per gli ulteriori provvedimenti di sua competenza.

Un patriottico appello.

Il Circolo Pro Cultura pubblicherà il seguente avviso:

Cittadini,

L'immane tragedia che sconvolge l'Europa e travaglia il mondo intero, forse prepara gli alti destini della Patria.

E' forse giunta l'ora solenne in cui si appagheranno le vive aspirazioni dei nostri cuori, da lungo tempo affermate dal vaticinio dei poeti e dalla fede incrollabile dei nostri martiri.

Ai Governanti tocca apprestare le armi gloriose; a tutti indistintamente spetta il concorde sacrificio, come spetta il dovere di svolgere le nostre latenti energie morali e di preparare gli animi alla fortezza per la grande prova, che richiederà tutte le forze vive, tutti i sacrifici, tutto il reciproco amorevole aiuto.

Gli egregi sanitari del Comune Dott. Di Salvo e Mesotti si presteranno gentilmente per un corso di *Conferenze pubbliche* da tenersi nella Sala Operaia, cortesemente concessa, nei giorni di Martedì e Venerdì di ogni settimana a partire dal 30 Marzo corr., alle ore 20.

I valenti funzionari, con la loro ben nota dottrina, intendono di preparare i Cittadini a quelle opere di caritatevole assistenza che potranno da tutti essere esercitate, se i destini della Patria lo esigeranno.

E' un compito nobilissimo al quale i Cittadini vorranno fare omaggio, accorrendo numerosi e volonterosi ad ascoltare la parola della scienza e della pietà.

Facciamo appello a tutti indistintamente, di ogni ceto e di ogni età, ed alle donne soprattutto, che, degne figlie d'Italia, saranno ancora, come lo furono sempre in ogni tragico evento, il più alto esempio di abnegazione, sacrificio e carità, le infaticabili apprestatrici di conforto ed assistenza, le gentili eroine di nostra gente.

Consiglio all'Operaia. — Ieri sera il consiglio di questa Società accordò ad un comitato l'uso delle conferenze sull'igiene.

Nominò una commissione per lo studio sulla modifica dello statuto sociale, nei signori avvocato Lodovico Franceschinis, Fancello Mariano segretario comunale ed il cav. Francescutti Luigi, in unione alla Presidenza e Segretaria e dei sigg. Fantuzzi Carlo, Perulli conte Amilcare, Garlatti Guido geometra, Soppelsa Giovanni e Lovadina Emilio.

Si nominò una commissione per l'iscrizione di nuovi soci.

Si approvò la massima sulla costruzione di una sede sociale, la quale possa anche servire per teatro, per riunioni ecc., e si nominò una commissione, la quale abbia a ideare un progettino conforme ai bisogni ed ai desideri dei soci.

La Commissione è composta dalla Presidenza sigg. Carrara Donato e Buliani Giacomo, geometra Garlatti Guido e Facchin Anselmo.

TOLMEZZO

Il fallimento di un trattore. — Il Tribunale di Tolmezzo ha dichiarato su istanza dell'interessato stesso, il fallimento di Andrea Brovedani, conduttore dell'«Albergo Trieste» a Villa Santina. Il passivo denunciato ammonta a lire 11 mila, l'attivo a 3000 circa.

In Tribunale

Oggi in questo tribunale si è discussa una causa penale contro Martello Francesco ex guardia di Finanza di Pietro e Celloni Giacomo fu Antonio di anni 39 negoziante di Comeglians.

Essi sono imputati di correità per avere sottratto dal magazzino militare di Comeglians 154 scatole di Carne di Conserva tolte da tre cassette sostituendole quindi con dei sassi. La scoperta venne fatta da un brigadiere delle guardie nel dicembre 1913.

Venne tratto in arresto allora l'ex guardia Martello e scarcerato per mancanza di prove nell'aprile 1914.

L'istruttoria però rinviava a giudizio la guardia o il negoziante Celloni ritenuto quale complice essendo il magazzino viveri situato in una stanza dell'abitazione Celloni.

All'udienza la guardia assente è rappresentata dal difensore avv. D'Este e il Celloni è difeso dall'avv. Giacinto. Sono discussi parecchi testimoni tra ufficiali, sottufficiali delle guardie, militi e borghesi. Il P. M. chiede pel Martello 11 mesi e 18 giorni di reclusione due mesi pel Celloni colla legge Ronchetti.

Parlano quindi gli avv. di difesa. Il Tribunale condanna il Martello ad un anno di reclusione e a 5 mesi il Celloni senza perdono.

SESTO AL REGHENA

L'eroico generale Fara e il momento attuale

Il nostro amico signor Venturini, segretario di questo comune, ebbe la ventura di stringere la mano (a Novara) all'eroico generale *Fara*, e di trovarsi presente alla grande e commovente cerimonia, quando all'illustre condottiero fu consegnata la spada d'onore per le memorande gesta da lui compiute in Libia. Recentemente, per mezzo di un giovane bersagliere di qui (che ritornava a Livorno da una breve licenza) il sig. Venturini inviava al general Fara una lettera di saluto e di grato ricordo, accennando anche alla ansiosa attesa dell'Italia in questi momenti; e nella fiducia immensa che il popolo serbi nel glorioso esercito, specialmente il Friuli che guarda, che aspetta, e che ha, a comandante della sua brigata (Brigata Friuli, 87 e 88,) un eroe della Libia: Il gen. Fara rispose con la seguente lettera che ci teniamo ad onore di poter, autorizzati, rendere pubblica:

Egregio sig. A. Venturini segr.o Com.le — Sesto al Reghena.

Il latore della cortese sua lettera in data 12 corr. è ancora per me sconosciuto, poichè la lettera mi è pervenuta a mezzo posta, e quindi ignoro chi sia il Bersagliere al quale Ella ha consegnato il suo scritto.

Ad ogni modo, la ringrazio delle gentili espressioni rivoltemi e del ricordo da Lei evocato di un giorno che per me rimarrà profondamente scolpito nella mente e nel cuore.

Se la Maestà del Re, se il Governo chiederanno all'Esercito Nazionale d'impugnare le Armi per la maggiore grandezza della Patria, Ufficiali e Soldati tutti sapranno sempre, e su qualunque campo di azione, compiere lodevolmente il loro dovere.

Così sarà certamente per i miei Fucilieri del Friuli e per i Bersaglieri del 8.o Reggimento, che ora da me dipendono.

Rinnovati ringraziamenti e cordiali saluti dall'obblig.o

Generale G. Fara.

PASIANO DI PORDENONE

Violenze di operai. — 24. — Oggi, alle 6, una ventina di operai della frazione di Visinale si recò sul lavoro del Ponte in costruzione a Visinale — diretto dai fratelli Miotto — per impedire di lavorare ai quattordici operai occupati nei lavori stessi (tutti della frazione di Cecchini) I 20 portarono come protesta del loro agire il diritto a essere assunti in quel lavoro: e con la violenza ottennero di far licenziare i Cecchinesi, e subentrare quelli di Visinale. L'atto è tutt'altro che lodevole: forse con altri modi potevano ottenere ugual risultato.

Speriamo che il Governo disponga di altri mezzi onde impedire che la povera gente trascenda a vie di fatto, con danno proprio e con disdoro pel paese. Certo... non domandano che lavoro, oggi che sono chiuse le vie dell'emigrazione. Sempre più intenso verrà il bisogno. Si provveda.

CASSACCO

Sull'incendio di ieri. — L'incendio di ieri a Conogiano ha provocato un danno complessivo di circa 15 mila lire ai proprietari Pietro e Valentino Miotti.

Nell'opera di spegnimento fu ammirevole lo slancio generoso di soccorso prestato dai soldati e dalla popolazione.

Riportarono leggiere ustionature uno dei proprietari ed un suo figliolo che fu dal primo salvato dall'incendio mentre questo s'era già sviluppato.

TRAMONTI DI SOTTO

Il Consiglio Comunale. — 24. Ieri si è riunito il nostro Consiglio Comunale per prendere visione, tra l'altro, dello stato finanziario del Comune seconda una relazione letta dall'ass. Rugo e nella quale appare che il Comune ha un deficit di oltre 50 mila lire, attribuito a vecchi errori di amministrazione.

Quindi il sindaco credette opportuno l'opera di prestazione in natura fino a quando la crisi della disoccupazione non graverà più sulle nostre famiglie.

Onore a un valoroso. — Dopo la seduta consigliare si procedette alla consegna di una medaglia al valor militare al giovine Bearco Giovanni di Campone, reduce dalla Libia.

La bella e commovente cerimonia si svolse nel piazzale dinanzi al municipio, alla presenza di un buon numero di paesani, delle autorità civili ed ecclesiastiche, di un plotone di bersaglieri ciclisti comandati da un tenente venuto per la consegna della medaglia, dei bambini delle scuole, dei parenti del reduce, della rappresentanza della Società Operaia di Campone con bandiera.

Parlarono il sindaco, il tenente, il signor Biasutti, il Curato di Tramonti di Mezzo, il signor Antonio Bidoli presidente della Società Operaia e da ultimo il fratello del reduce ringraziò a nome della famiglia.

PORDENONE

I consigli comunali di Azzano X e Fontanafredda disciolti. — Sono stati sciolti i consigli comunali di Azzano X e Fontanafredda. A commissari prefettizi vennero nominati pel primo il rag. Salvatore Palumbo, e per l'altro il consigliere aggiunto di sottoprefettura conte Quarelli.

Repetita juvat. — Più volte la stampa s'è occupata di un continuo sconcio nel piazzale della nostra stazione indegno veramente della Città.

Senza parlare della strada che è impraticabile sia col sole, sia, e peggio, colla pioggia, un buon numero di monelli; cui il più vecchio non toccherà le 16 primavere, pullulano in esso piazzale, schiamazzando, deridendo e disturbando i passanti, e giocando, il più, delle volte alla *scaltoletta* perdendo così quella *palanca* che alle loro famiglie sarebbe forse cara.

Ciò naturalmente, quando non arrivano treni, perchè all'arrivo di questi attendono i viaggiatori offrendo i loro servigi portando così anche un discapito ai facchini patentati.

Un viaggiatore che smonta alla nostra stazione non può certo che farsi un cattivo concetto della città e del Comune.

Ora che il Comune ha aumentato il numero delle guardie, perchè non ne fa passeggiare una in quei paraggi ed arrestare i piccoli vagabondi?

Sarebbe tanto di guadagnato per la città e per i bimbi stessi.

Pro danneggiati dal terremoto

(F. D.) 24 — Come abbiamo a suo tempo pubblicato le offerte fatte dai Pordenonesi pro danneggiati dal terremoto, ammontarono a lire 3746.10 che il Presidente del Comitato signor Conte Giovanni Battista Porcia, inviò alla Banca d'Italia fin dal giorno 18 corrente.

Il Conte Porcia ricevette ora dal direttore di quella Banca, comm. Stringher, la seguente lettera:

Ill.mo sig. Conte Giov. Batt. Porcia Presidente del Comitato pro danneggiati del terremoto in

PORDENONE

Mi reco a dovere di accusare ricevimento dell'assegno di lire 3746.10 rimessomi con stimata sua del 18 corr. e di assicurare la S. V. che in adempimento della volontà espressa, detta somma sarà accreditata al conto corrente in essere presso questa Banca a nome del Ministero dell'Interno, con l'intesa che venga destinata alla costruzione di baracche sulle quali sarà apposta una targa con la scritta «Pordenone».

Le porgo distinti saluti

Devotissimo

Stringher.

Dai al ladro. — Ieri sera verso le 22 uno sconosciuto, munito di un grosso bastone entrava di nascosto nella casa del giornalaio Olivo Civran, solerte guardia notturna.

Senonchè fu scorto dal figlio minore del Civran il quale stava in alto della scala intento a levarsi le scarpe per andare a letto; per cui lo sconosciuto vistosi scoperto se la diede a gambe. Allarmato dal rumore l'Olivo Civran, balzò dal letto e semivestito rincorse lo sconosciuto gridando «dai al ladro, dai al ladro». Lo sconosciuto correva velocemente, pure l'Olivo lo raggiunse in Piazza S. Giorgio dietro la Chiesa, lo agguantò, ed aiutato dalla guardia Ferraro lo accompagnò in caserma dei carabinieri.

Perquisito, fu trovato in possesso di un coltello la cui lama supera la misura voluta dalla Legge.

Si qualificò per Ferro Giovanni di Giuseppe, d'anni 29 falegname, di Varmo.

Al cav. Abbrescia. — Ieri sera all'Albergo Centrale numerosi amici diedero una sontuosa bicchierata di addio al cav. Abbrescia già delegato nella nostra città ed ora traslocato in Liguria.

Moltissimi i brindisi. Al partente il nostro augurio.

MANIAGO

Consiglio. — Il nostro consiglio nell'ultima seduta nominò a rappresentanti comunali per la elezione dei membri della commissione mandamentale delle imposte i signori: Cadel Carlo, Del Favero Antonio, Mazzoli geom. Raffaele fu Gioachino, Mazzoli Raffaele fu G. Batta, Plateo Enrico, Rosa Giuseppe, Toffolo rag. Elio.

— Ha approvato in prima lettura il capitolato per servizio medico-chirurgico, e in seduta segreta in seconda lettura la retrodatazione agli insegnanti del maggior importo pagato per imposta di richezza mobile nel 1914.

S. QUIRINO

Lavori pubblici. — In settimana incominceranno i lavori sulla strada di S. Foca, per i quali il comune ha contratto un prestito di l. 13,500. La nostra rappresentanza comunale, bisogna dir il vero, fa tutto quello che le è possibile per fronteggiare la disagevole condizione economica attuale; e la nostra popolazione gliene deve riconoscenza.

La vittoria di Assaba rievocata nel suo anniversario dagli alpini.

A CHIUSAFORTE

(Dal nostro corrispondente)

La medaglia al valore al prode compaesano Luigi Adami.

Giornata di entusiasmi

Una gloria di sole, uno sfolgorio di bandiere, una vivace armonia di fanfare hanno salutato stamane l'inizio dei festeggiamenti. Il programma era vasto, attraente; ed è stato svolto con un ordine, una precisione, una perfezione ammirevole e veramente militare. E non poteva essere altrimenti. Ne era stato organizzatore, ne era direttore l'egregio, infaticabile, valoroso maggiore del Battaglione Gemona sig. Freri coadiuvato da tutti i giovani, attivi, suoi ufficiali, sottufficiali e soldati.

Non dico delle gare svoltesi fra questi ultimi. Sono state una prova magnifica, eloquente della forte costituzione, del sapiente allenamento, della impeccabile preparazione di cui sono dotati i baldi, forti difensori delle nostre frontiere, gli alpini.

Ancora ieri si disputarono tre gare. Vi concorsero soldati, rappresentanti tutte le compagnie del Battaglione: la 69.a, la 70.a, la 71.a, la 97.a. E stamane, dalle otto alle nove, si sono susseguite gare di tiro alla pistola e al fucile tra gli ufficiali, e dalle 9 alle 11 si sono disputati bellissimi premi in gare al bersaglio, alle corse di resistenza, di velocità, al lancio di sassi, soldati di tutte le compagnie.

La consegna della medaglia

Alle 11 precise, le autorità militari e quelle civili di Chiusaforte e Raccolana erano raccolte nel letto asciutto del Fella per la consegna della medaglia al valor militare al caporal maggiore Adami Luigi.

Era uno spettacolo grandioso e solenne il vedere in mezzo al quadrato umano formato dai militari, dagli alunni delle Scuole Elem. da una moltitudine di popolo, il giovane Adami, pallido, trattenere a stento l'interna commozione, fatto oggetto di tutti gli sguardi, in attesa d'esser fregiato della meritata decorazione. Accanto a lui stanno il colonnello Caviglia ed il maggiore Freri, il cav. Pietro Piussi consigliere provinciale, i sindaci gli assessori, i consiglieri di Chiusaforte e Raccolana. Nel gruppo, signore e signorine in abbigliamenti quasi primaverili col boa e l'ombrellino.

Gli alunni e le alunne delle scuole elementari, dirette dalla maestra sig.na Foraboschi Antonilla intonano un canto: «Il Vessillo». Le gentili voci argentine cantano con arte e sentimento le glorie del tricolore al quale mandano come saluto augurale un triplice urrah! e riscuotono applausi ed elogi.

Il discorso del maggiore Freri

Prende quindi la parola il magg. Freri, il quale con voce chiara e forte pronuncia il seguente discorso:

Alpini del Battaglione Gemona! Cittadini di Chiusaforte e Raccolana! In rappresentanza di S. E. il Comandante del VI corpo d'armata vengo fra voi in questa forte gloriosa valle, che vide la grandezza di Venezia varcare i confini d'Italia, in questo meraviglioso anfiteatro che ha il fiume per platea e come gradinate i monti — per adempiere ad un sacro dovere; per consegnare cioè la medaglia al valor militare ad un valoroso, che la guadagnò sul campo di battaglia, e per imprimere nel cuore dei miei valorosi alpini la data del 23 marzo 1913. Dovere doppiamente sacro, perchè mentre venera ed esalta la memoria dei prodi che per la patria morirono, premia coloro al cui fortunato valore il destino riservava, meritata ricompensa, anche l'immensa soddisfazione di veder compiuta l'opera loro materiata di disagi, di valore, di sangue! E l'opera loro non è ristretta alle nostre case, ai nostri paesi, alle nostre città, noi; è opera che nello spazio supera i confini d'Italia e nel tempo entra nel dominio della storia! Per essa il caro nome di questi valorosi sarà tramandato trionfalmente alle generazioni future glorioso retaggio alla gente nostra.

Il progresso civile percorre purtroppo una via segnata col sangue dei martiri dell'idea, dell'ardimento, del lavoro; il progresso morale, che vuole la patria sempre più grande vuole gli stessi sacrifici e l'esercito è pronto per questo onore ed immolarsi sul sacro altare della Patria. Fatelo però forte questo esercito perchè sono forti le nazioni che hanno eserciti forti.

Le glorie degli alpini in Libia

Permettete ora ch'io faccia un po' di storia e richiami alla mente gli avvenimenti che fra il 20 ed il 23 marzo 1913 commossero il paese e fecero palpitare di entusiastico orgoglio il nostro cuore di alpini.

Siamo a Tebedut nel Garian, una linea di piccoli fortini, il cui parapetto è terribile all'avversario per la presenza degli alpini positivi di guardia e perchè copre le truppe che riposano. Da qualche notte le fucilate nemiche tirate da lontano sugli accampamenti nostri, spesseggiano insistenti.

E' il 21 marzo a notte alta ed il nemico tenta un gran colpo; ma vegliano le scolte alpine e l'attacco trova gli alpini e l'artiglieria da montagna che lo ricevono. Ma non basta.

Il Battaglione Tolmezzo dell'8.o Alpini, esce silenzioso dall'accampamento in colonna di compagnia e fa un ampio giro: le armi scariche, ma le baionette inastate. Tutti sanno e gli animi sono concentrati nel movimento che si sta svolgendo.

Ad un dato segnale cessano il fuoco gli altri alpini e l'artiglieria e, nel pauroso silenzio fattosi, irrompe frenetico il grido del Battaglione Tolmezzo: Alla Baionetta!.. Savoia!.. Ed il nemico all'improvviso, audacissimo assalto, terrorizzato fugge.

Era però giunta l'ora di finirla. Il giorno seguente, in una conversazione, il generale Lequio disse:

Ieri il nemico ci ha portato la sua carta da visita: andremo domani a restituirgliela:

E l'indomani si combatteva la battaglia di Assaba.

Inutile che io dica come si svolsero i fatti del 23 marzo; più mi attira il contegno tenuto da tutti. Avviatisi incontro al nemico, i nostri alpini furono accolti da una tempesta di fucilate. Credete forse che essi si fermassero per rispondere?.. Non affatto. Condotti dai loro Ufficiali, diritti come il filo di una spada, impassibili come il destino che essi a costruivano, non ebbero che un pensiero: avvicinarsi al nemico per vedere il colore dei suoi occhi.

E fu una giornata di purissima gloria per noi!

Non si potrebbe dire di questa giornata con Cantore, allora Colonnello, nell'ordine del giorno da lui dettato per quella circostanza. Lasciate che io ne dia lettura.

Nella giornata memorabile di Assaba, al bacio del sole splendente, fieri del vostro valore, nel nome Santo del Re e della Patria, avete lasciato i vostri fortini e con impeto leggendario vi siete più volte gettati sul nemico al grido di Savoia! e lo avete rigettato da quattro successive forti sue posizioni, mettendolo sempre in fuga e disperdendolo.

In quella giornata, sempre combattendo, avete percorso circa 9 chilometri in quattro ore di tempo: questo è l'indice migliore del vostro spirito offensivo.

Vi ho ammirati, impetuosi nell'assalto, calmi nel fuoco, sempre attorno ai vostri ufficiali, e mi sono sentito orgoglioso di avervi al mio comando.

Se ad altra prova sarete chiamati, sia accompagnata dalla Vittoria bella e gloriosa come ad Assaba.

In quel giorno diciasette eroi nostri caddero da prodi: vada ad essi il nostro plauso; incideremo il loro nome nella storia dei nostri reggimenti della nostra Patria! innalzeremo ad essi quei ricordi che sono dovuti al loro valore. Dopo quel giorno, l'avanzata fu un trionfo; ostacolata invano a Kikla, ha proseguito trionfale per giorni e giorni in mezzo a disagi continui da voi sostenuti e superati col più alto sentimento e con la più lodevole resistenza.

L'eroica condotta del Batt. Tolmezzo del quale facevano parte alpini dei batt. Gemona e Cividale, fu talmente apprezzata che venne conferita all'8.o Regg. Alpini la medaglia d'argento al valor militare ed il 23 marzo, che tutti gli anni noi ricorderemo, è diventato giorno di festa per la famiglia dell'8.o Alpini.

Ma non era finito il compito nostro, poichè l'imbarco a Tripoli, lo sbarco in Cirenaica, i combattimenti Mhduar, Ettangi, Teonis, Mer, sono altrettante tappe della gloriosa ed epica odissea del Battaglione Tolmezzo.

Giunto alla fine del mio dire lasciate, ch'io vi ringrazi a nome dell'autorità che rappresento, ed a nome dell'esercito tutto e dei suoi valorosi combattenti, di essere accorsi numerosi ad assistere a questa austera festa. Voi così onorate il valore, portate un sollievo alle famiglie orbate dei loro cari, incoraggiate l'esercito a compiere sempre meglio la sua missione.

L'ora presente.

L'esercito è all'altezza del suo compito.

E l'esercito nostro (lasciatemelo dire con legittimo orgoglio e con fede incrollabile) è all'altezza del suo compito: con ufficiali, sottufficiali caporali e soldati come i nostri, l'Italia può guardare tranquilla e sicura coll'arma al piede i nemici di là dai monti.

Alpini! miei bravi Alpini!, vorrei avere venti anni come voi per sentire con puro giovanile entusiasmo tutta la grandiosità dell'ora presente! siate orgogliosi di quanto hanno fatto gli altri e preparate l'animo e l'occhio per compiere quello che ancora ci resta per la grandezza della Patria.

Come l'Adami si è meritato la medaglia.

Il vostro compagno qui presente vi può servire di esempio. Nel combattimento di Ettangi

Adami Luigi Caporale Maggiore; Con abilità e molta calma, esponendosi arditamente al fuoco del nemico bene appostato a breve distanza, eseguiva un efficace tiro di precisione su di esso, obbligandolo a smettere il fuoco. Nel passaggio del Bu-Msafer guidò con slancio ed ardimento la sua squadra sotto il fuoco efficace, giungendo fra i primi sulla sponda opposta.

A lui perciò consegno l'insegna dei valorosi, a lui dico bravo.

La chiusa del patriottico elevato discorso è accolta da fragorosi applausi. Ciò detto, il Magg. Freri, appende al petto dell'Adami, che veste in borghese, la medaglia di bronzo.

E' un momento solenne. Il giovane valoroso si fa ancora più pallido; aumenta la sua commozione, vorrebbe parlare e non può. Due lacrime gli spuntano sul ciglio. Stringe la mano al maggiore al Colonnello e non può dir altro che: — Grazie!

Intanto i soldati, rigidi, statuari, hanno presentato le armi, le fanfare intonano la marcia reale la folla applaude e grida Evviva;..

Dovrebbe parlare ancora il Sindaco di Chiusaforte; ma dopo il patriottico discorso del Maggiore dichiara che ogni altra parola sarebbe superflua.

La cerimonia è finita, ma non la festa. Attendono i soldati alcuni giochi, Quello della corsa, il giuoco alle pentole e quello della cuccagna; ed avutone il permesso, si lanciano giulivi alla lieta, gioconda tenzone.

Il rinfresco

Le Autorità Militari e Civili e non pochi cittadini si recano invece all'Albergo Martina dove li attende un rinfresco servito colla abituale puntualità nello splendido salone a pian terreno.

L'Adami siede in mezzo del magg. Freri e del sindaco sig. Vittorio Longhino.

Non mancano i brindisi. Il maggior Freri ringrazia i cittadini che hanno offerto la bicchierata. A lui risponde il sindaco Longhino elogiando il valore degli Alpini, che in Libia, combattendo sette battaglie, strapparono sette vittorie; e conchiude dicendo che sicuri del valore e dell'eroismo del nostro esercito, possiamo aspettare fidenti un più grande avvenire per la Patria alla quale nessuno potrà strappare la Vittoria ed impedire la conquista di tutti i suoi diritti. Invita quindi a gridare: Viva il Re! viva la Patria! viva l'esercito!

Dopo di che si passa all'Albergo Pesamosca, dove, tra una profusione di splendidi fiori, tra una vivace sincera allegria, ha luogo un pranzo sontuoso. Inutile dire dell'eccellenza dei cibi e dei vini, del trattamento perfetto; inutile ricordare gl'innumerevoli, patriottici brindisi.

Il programma che ha avuto il suo perfetto svolgimento nel pomeriggio coll'estrazione a sorte di premi per tutti i soldati, e si è chiuso alla sera con una gara musicale tra la fanfara

A VENZONE

Il Giuramento delle III. categorie del battaglione «Val Tagliamento»

Da oltre un mese Venzone è rallegrata dagli Ufficiali e soldati del Battaglione Val Tagliamento che li accolse festosamente e se li tiene ospiti graditissimi.

Ieri, l'anniversario della Battaglia di Assaba, i soldati di III. Categoria incorporati nel battaglione medesimo, prestando il giuramento.

Il Comandante maggiore cav. Poggi volle che le sue truppe conservassero un ricordo incancellabile della giornata, sacra ad ogni soldato. E nulla omisero gli egregi Capi di compagnia Cap. cav. prof. Pacini e cav. Seravalle, nulla i simpatici tenenti Castagna e Marchici perchè la festa riuscisse solenne. Fra loro sorse una vera gara emulativa nell'addobbare i rispettivi accantonamenti, mettendo nell'opera tutto il ricco patrimonio di buon gusto.

Ed il simpatico aiutante maggiore tenente C. Bona infaticabilmente incettò tutto quanto Venzone modestamente poteva offrire a rendere più gaio il paese. A lui va anche attribuito il merito della istituzione di una fanfara, già divenuta celebre e che, per sua iniziativa, all'alba di ieri interrompeva d'un tratto il placido sonno dei soldati e dei Venzonesi.

Alle 9, al comando del capitano cav. Seravalle, il Battaglione veniva portato sulla vasta distesa dei Rivoli Bianchi al cospetto del Tagliamento che gli dà il nome, e quivi allineato in lunga colonna.

Poco appresso accolto dalla marcia del reggimento giungeva al galoppo il magg. cav. Poggi che passava in rivista i reparti.

Con mosse precise e come se si trattasse di soldati anziani e già pratici alle più complicate evoluzioni, le truppe vennero poscia disposte in scaglioni serrati ed il cav. Poggi pronunciò un elevato discorso, vibrante di patriottismo.

Ricordò come, due anni or sono, l'ottavo Alpini abbia segnato una pagina gloriosa nella guerra in Tripolitania, scagliandosi come proiettile umano alla conquista delle trincee occupate dal Capo El Baruni. S. M. il Re a ricordare le valorose gesta delle «sentinelle delle Alpi» conferiva la medaglia d'argento al valor militare al vessillo del reggimento, decorato anche per il fatto d'arme di Tecuiz, dichiarando festa reggimentale il 23 marzo.

Con alata parola ricorda i caduti cap. Patessio, caporal maggiore Traldi, i soldati De Giusti, Burga, Foramitti, De Cesco, Bisso, Paschini, Battoja, Lucchese, Morettuzzo, mandando un reverente omaggio a loro ed a quanti altri dettero la vita per il Re e la Patria.

— Il paese — aggiunse — attraversa un periodo storico; siamo circondati da popoli che si dilaniano; tutti gli sguardi convengono su noi. Uniamoci intorno al nostro Re; non è il momento di discutere, è l'ora di obbedire, con piena fiducia nell'avvenire nei destini della patria. Morire per essa è rivivere in essa; il paese sopra tutto; il resto scompare.

Soldati! Col giuramento vi apprestati a legare la vostra parola d'onore e la vostra coscienza al Re ed al paese. Vi assista in questo solenne momento il ricordo dei gloriosi caduti e di quanti in passato col sangue bagnarono le zolle d'Italia.

A voce vibrata legge poi la formula sacramentale, ed un «Giuro!» altisonante esce da cinquecento bocche di soldati belli e gagliardi, commossi dalle nobili parole del loro capo.

Al loro giuramento, fa eco quello di cento bambini delle nostre scuole elementari intervenuti con bandiera a questa festa militare.

Suona la marcia Reale e le truppe si preparano per lo sfilamento, che avviene in modo veramente mirabile.

Alle undici i signori ufficiali con gentile pensiero offersero un vermouth d'onore alle autorità civili ed agli insegnanti.

Nel pomeriggio, concerto militare e della banda cittadina; alla sera starzosa luminaria.

Così si svolse qui una festa militare, che non ai militari solo ma in tutto il popolo lascia un graditissimo e duraturo ricordo. *A. B.*

CAVASSO NUOVO

Dimissioni dell'intero consiglio. — In segno di protesta contro l'imprevidenza e la trascuranza del Governo verso questo Comune, l'intero consiglio comunale ha rassegnato le sue dimissioni. L'impressione in tutto il comune è assai forte. Dal 1866 ad oggi, il patrio governo nulla ha fatto per il nostro Comune; e nulla fece nemmeno negli attuali dolorosi frangenti, in cui tanti soffrono la fame, non trovando lavoro in patria e non potendo emigrare

SACILE

Alla scuola tecnica. — 24. Il Ministero della P. I. ha elevato il sussidio annuo alla nostra scuola tecnica da 2 a 3 mila lire, stante gli ottimi risultati ottenuti nell'insegnamento durante l'anno scolastico 1913 14.

A beneficio della classe povera il Municipio ha posto in vendita, stamane, una ottima qualità di granone nostrano, a lire 24 il quintale, rimettendoci così lire 7 per quintale, che dovranno essere sostenute dal bilancio comunale.

La Giunta ha pure compilato il seguente calmiere:

Pane tipo unico, centesimi 55 il chilogramma. Farina di granoturco,

CIVIDALE

Tragico suicidio all'ospedale

Un bersagliere si strangola, nel proprio letto.

25, (Per telefono, ore 9.45). — Un tragico fatto è avvenuto stamane nel nostro ospedale civile: un bersagliere si è ucciso, strangolandosi colla cinghia dei calzoni nel proprio letto, alla presenza di una quindicina di ammalati.

Il suicida è il giovane Andreani Nazzareno da Cesano in quel di Perugia: egli militava nel sesto bersaglieri, di stanza a Faedis.

Il 20 era stato ricoverato nel nostro ospitale civile perchè ammalato di polmonite. Le sapienti cure del cav. uff. dott. Accordoni, valsero a vincere il morbo, e il giovanotto da ieri poteva considerarsi fuori pericolo, essendo la malattia entrata nel periodo benigno.

Nessuno poteva prevedere la tragedia, che forse l'Andreani andava in se covando già da qualche giorno.

Verso le 5 45 di stamane, l'infermiere di servizio fu chiamato dal giovane bersagliere e richiesto di un po' di acqua. L'Andreani bevvè un sorso, quindi si ritrasse sotto le coperte, mentre l'infermiere recavasi nella sala del pianterreno, per un momento solo. Il soldato tirò sopra il capo le lenzuola e afferrata la cinghia dei calzoni, con essa si strangolò.

La invocata morte sopraggiunse fulminea. Non un gemito, non un moto tradì l'atto insano: parecchi ammalati a quell'ora svegli e non s'accorsero di nulla...

L'infermiere dopo qualche minuto, ritornò nella sala, e vedendo che il letto dell'infelice Andreani era in disordine, s'appressò per rassettarlo. Fu allora che scoperse il suicidio. La cinghia fu strappata dal collo dell'Andreani e si tentò la respirazione artificiale; ma ormai tutto era invano.

Le ragioni del tragico suicidio non si conoscono, nè si possono neppure immaginare.

Per il Commercio.

L'Unione Commercianti nell'ultima seduta ha votato il seguente ordine del giorno:

Ritenuto che l'Unione Comm. Eser. Ind. di Cividale non possa rimanere indifferente all'eco dei continui lagni che ad essa pervengono dei Commercianti locali per i danni gravissimi loro cagionati dal commercio provvisorio col dilagare delle chiassose realizzazioni di merci intenzionalmente chiamate liquidazioni;

Ritenuto legittimo il risentimento dei negozianti che, gravati di tasse e spese si vedono sopraffatti da una indecorosa e sleale concorrenza, la quale sfugge a tutti i gravami e colla parvenza del buon mercato torna invece di positivo svantaggio pei consumatori.

Fatto presente che nel mentre anche co'le recenti disposizioni sul contratto d'impiego si pensò di salvaguardare gli interessi e le legittime aspirazioni dei dipendenti torna maggiormente doveroso pensare ad una decorosa tutela degl'interessi dei principali;

Ritenuto non equo anzi ingiusto, che sotto la parvenza della temporaneità possa essere esercitato il commercio esulando alle tasse governative e comunali, perchè il regolamento attuale in vigore presso la Camera di Commercio per l'applicazione di una tassa speciale sugli esercizi temporanei e girovaghi si è dimostrato praticamente insufficiente;

Il Consiglio dell'Unione C. E. e I.

unanimamente delibera

di far voti affinchè la Camera di Commercio di Udine voglia ravvisare i mezzi per promuovere dai poteri legislativi un progetto di legge che valga a salvaguardare efficacemente gli interessi il decoro e la prosperità del commercio.

Acquedotto Pojana. — 24 Ieri la Giunta Consorziale del Pojana, che era al completo, tenne seduta, nella quale prese atto di alcune comunicazioni riflettenti provvedimenti presi dalla Presidenza nell'interesse generale del Consorzio. Concretò il conto consuntivo 1914 da sottoporsi all'esame dei sigg. Revisori ed alla successiva approvazione dell'assemblea. Si occupò dello stato dei lavori, di domande di condutture, di varianti di tracciato, di liquidazioni di specifiche, ecc. Dopo la seduta si portò a visitare i lavori del grande serbatoio, dei quali riportò ottima impressione, sia per lo stato di avanzamento; sia per il modo con cui furono eseguiti.

Teatro Sociale. — Non numeroso pubblico assistetta ieri sera alla rappresentazione del dramma «La figlia di Massaro Iorio» e della commedia brillante «Il birichino di Parigi» interpretati egregiamente da tutti gli artisti ed in modo speciale dal De Velo e della Sognè.

Questa sera serata di gala in onore dell'Esercito con il dramma *La fiammaia*.

SPILIMBERGO

Le dimissioni del Sindaco e della Giunta

Ieri il Sindaco Collesan con gli assessori, Antoniutti, De Marco De Stefano e Carminotti si recò dal Prefetto per esporre verbalmente le condizioni finanziarie del bilancio comunale, e per informarlo della disoccupazione che travaglia queste popolazioni.

La Giunta, dopo avere sommariamente enumerate tutte le pratiche espletate per lenire la disoccupazione e soccorrere gl'indigenti contraendo enormi passività, e dopo lamentato la partigiana sperequazioni governativa e l'assegnamento dell'ultima somma alle provincie del Veneto, con ripartizione fatta venga cognizione, poichè alla Provincia di Udine con 90 mila emigranti venne assegnato un milione, mentre alla Provincia di Belluno con soli 30 mila, vennero assegnate 500 mila lire; rassegnò le proprie dimissioni nelle mani del Prefetto. Così fece anche il sindaco; e tra giorni sarà convocato il Consiglio comunale per le dimissioni di tutti i consiglieri. E uguale deliberazione sarà presa successivamente da tutti i comuni del nostro Mandamento.

Con questa determinazione, intesa ministrazioni comunali ma ad agevolare l'opera del Prefetto verso il governo; il Mandamento di Spilimbergo Maniago spera in una azione più energica da parte delle autorità governative sia provinciali che centrali.

TRICESIMO

Nozze auspicate. — 25. Ieri si sono uniti in matrimonio il ragioniere Umberto sig. Giordano con la gentilissima e colta signorina Linda Mazzoli. Alla coppia felice che partì pel viaggio di nozze giungano i nostri migliori auguri.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Le dimostrazioni di domenica

Domenica i consiglieri si riunirono d'urgenza per deliberare in merito al provvedimento pel grano.

Presiedeva il sindaco, il quale disse, che la giunta, per non lasciar mancare il grano alla popolazione, era entrata in trattative con diversi proprietari del luogo. Mandava anzi un plauso ai signori dott. Rubini, Fantini e Picotti che avevano aderito ad un prezzo mite. Anche il signor Carbonara, che da principio aveva rifiutato la vendita, ne cedeva 200 quintali, pagamento posticipato a lire 30 il quintale. A queste, seguiva la lettura di tutta la corrispondenza, fra la giunta e l'ingegnere Carbonara, per venire ad un accordo.

Aperta quindi la discussione, prese prima la parola il signor Zuliani assessore, il quale anche per evitare disordini, proponeva l'acquisto dei 200 quintali di granone per lire 30. L'assessore Picottini avrebbe voluto invece che si aquistasse tutta la partita (300 quintali circa); ma contro questa opinione parlarono l'assessore Pichetti e Candolini che trovavano il prezzo troppo alto, e il consigliere Loigo, il quale avrebbe preferito, piuttosto di pagare il granone prodotto a Palazzolo a lire 30 al quintale, fare l'acquisto al prezzo medesimo da altri, fuori del Comune. Il pubblico che si trovava nell'aula approvò queste dichiarazioni.

Il consigliere Picotti insistesse perchè si tenti presso l'ing. Carbonaro, in via amichevole, perchè ceda il grano a L. 28; tanto anche comprando grano estero si dovrebbe pagarlo a L. 30, e pagandolo antecipato — cosa che in questo momento il comune sarebbe nella impossibilità di fare. Perciò, conclusе, meglio pagare il nostrano anche a 30 e con pagamento posticipato. Il pubblico, sempre più numeroso, grida: — No, no! vogliono affamarci! non possiamo pagare il granoturco a quei prezzi!...

Il Consigliere Picotti cerca di calmare il pubblico rilevando che il prezzo di 30 lire al quintale e per il Comune, ma che per la popolazione verrà di molto diminuito. Ottenuta un po' di calma, il presidente mette ai voti la proposta Zuliani per l'acquisto dei 200 q.l a L. 30: approvato con 11 voti favorevoli, 4 contrari. Fra le grida e le proteste del pubblico, la seduta quindi è levata.

* * *

Dunque la dimostrazione non fu provocata dal sindaco, nè la Bandiera del municipio fu levata dal suo posto, come voleva far credere la corrispondenza pubblicata ieri sul vostro giornale; solo poche donne e fanciulli si portarono a Piancade, per protestare contro il prezzo troppo alto voluto dall'ing. Carborara.

TEATRO MINERVA

Le operette

Con la rappresentazione di *Donna Juanita* ier sera la compagnia di Aristide Gargano ha confermato il bellissimo successo della prima. La bella operetta del Suppè difatto, ha avuto un'esecuzione degna della sua importanza così, che risaltarono le bellezze dello spartito ed ebbero vita, movimento e brio le scene di assieme. Frequenti furono gli applausi a scena aperta, e ripetuti quelli a fine di atto. Piacque e piacerà sempre più la Angellelli, prima donna di non comune valore che vestì i panni della Juanita con elegante disinvoltura, con brio squisito; piacquero il Gargano *Alcade* straordinario per comicità, il Rainelli e la Bagnoli; ottimi i cori e l'orchestra per merito del maestro Tantillo.

Questa sera un'altra delle belle operette del vecchio repertorio: *Le campane di Cornevill*e.

Venerdì la prima novità: *'hai visto l'ëimo?* del maestro Spergi che riveste di musica il libretto tratto dal famoso «Carnovale di Torino» di ottima memoria.

Intanto procedono alacremente le prove della «signorina del Cinematografo» che promette di riuscire magnificamente.

TEATRO SOCIALE

Nevo Cine.

Oggi e domani nuovo programma straordinario nel quale emerge il dramma emozionante della vita criminale: «I bassifondi di una metropoli».

Il dramma sarà accompagnato da una bellissima film dal vero e da una scena comicissima.

S'incomincia alle ore 17.20.

Cronaca degli affari

Fallimento. Ieri il Tribunale ha dichiarato il fallimento di Cattapan Luigi esercente in vini e pistoria in Chiavris.

Il passivo denunciato è di 38.000 lire contro un attivo di circa 45 000.

Fu fissato il 12 aprile p. v. per la prima riunione dei creditori e fu nominato giudice delegato l'avv. Zozzoli

La guerra

Due sottomarini in fiamma

Cantiere tedesco, bombardato dagli inglesi.

LONDRA 25 ore 2 (urgente) L'Ammiragliato annunzia che si è operato stamane un attacco da cinque aeroplani appartenenti alla base d'aviazione inglese stabilita a Dunquerque contro i docks di Kasocken presso Anversa ove sono in costruzione sottomarini tedeschi. Causa la nebbia due apparecchi dovettero ritornare a Dunquerque ma due aeroplani riuscirono a raggiungere il loro obbiettivo ed effettuarono il volo librato a 350 metri. Lanciarono ciascuno 4 bombe sui sottomarini in costruzione. Si crede siano stati causati danni considerevoli ai docks e a due sottomarini del cantiere che furono visti in fiamme. Cinque sottomarini trovavansi in costruzione nel docks.

Il quinto aviatore dovette atterrare in Olanda causa guasti al motore.

I due aviatori che raggiunsero HOBOCKEN incontrarono la più grande difficoltà nel ritrovare la strada e furono fatti segno a viva fucileria mentre effettuavano il loro attacco.

(STEF)

Misterioso viaggio notturno di un areoplano francese.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO 25. — I giornali hanno da Lucerna un fonogramma che dice: Ieri sera alle ore 20, sul lago di Costanza, si sentì il rombo di un motore di areoplano proveniente dal Reno, che si dirigeva verso la città di Friedrichshafen.

L'areoplano evidentemente proveniva dall'Alsazia e portava un riflettore. Si librava a grande altezza compiendo ampii giri sullo specchio del lago. La cittadina, all'allarme, si immerse subito in una profonda oscurità. Su questo improvviso raid notturno mancano particolari.

Sul lago di Costanza, come è noto, esistono gli hangars per gli Zeppelins

Come fu preso uno sperone fra Arras e Labassee

PARIGI 25, ore 0.50 — Una nota ufficiale da resoconto particolareggiato degli accaniti combattimenti che assicurarono ai francesi il giorno 15 il possesso dello sperone, a sud di notredame de Lorette fra Arras e Labassee. I tedeschi tenevano da parecchi mesi lo sperone che era stato fortificato formidabilmente. Il brillante successo riportato dal 158 reggimento di fanteria, mostra la nostra superiorità nell'arte di combattere, nella precisione, l'astuzia nostra nell'attitudine della manovra e il meraviglioso spirito di sacrificio e l'incomparabile energia, delle nostre truppe. Per tre giorni il 16, il 17, il 18 il nemico con furiosi attacchi e contrattacchi tentò invano di riprendere la posizione la cui importanza strategica è considerevole.

Respingemmo tutti gli assalti e riuscimmo a distruggere tutte le opere del nemico le cui perdite furon assai elevate.

Questa lotta fu illustrata da numerose gesta individuali. Pochi uomini comandati da due sergenti «Morel e Claude» rimasero 26 ore consecutive sotto il fuoco dei tedeschi rifiutando di sgombrare il posto perchè di la potevasi meglio tirare sul nemico. (*Stef*).

Le precauzioni per i dirigibili

PARIGI 25, ore 8.40. — Iersera alcuni indizi lasciarono supporre il passaggio di aereonavi nemiche al disopra del dipartimento dell'Oise. Si giudicò tuttavia inutile dare l'allarme a Parigi ma l'illuminazione della città fu progressivamente diminuita e venne ordinata la ricognizione di aeroplani. Poco dopo la mezzanotte l'illuminazione fu stabilita.

La guerra si intensifica sullo scacchiere orientale

Su tutto l'immenso fronte i combattimenti vanno intensificandosi. I russi dicono di aver ripiegato dinanzi a Memel, mentre respinsero gli attacchi nella regione di Mariampol.

Nei Carpazi le truppe russe continuano a progredire con sucesso.

Sul fronte di Dickla al San superiore furono fatti 3600 prigionieri austriaci e presi 3 cannoni e 16 mitragliatrici. Gli austriaci pronunciarono il 19 un attacco sul fronte Liulzna Si avvicinarono a duecento passi dalle trincee subendo perdite enormi. Quando si ritirarono, il campo era coperto di morti.

— Il comunicato tedesco dice che i russi inseguiti da Memel, perdettero in prigionieri 500 soldati, tre cannoni tre mitragliatrici. A nord-ovest di Ostrolenko gli attacchi russi sono falliti. Essi perdettero 20 ufficiali e più

— Lo stato maggiore austriaco dice che nei Carpazi si è impegnata una battaglia che continua con grande violenza.

Anche nella Bucovina avvennero parecchi scontri.

Dopo la resa di Przemysl

I telegrammi giunti durante la notte dicono che in tutta la Russia e nel Montenegro grande è l'entusiasmo per la caduta di Przemysl.

Gli austriaci fecero saltare i forti prima di arrendersi.

La città di Przemysl resta intatta; soltanto i sobborghi hanno sofferto per le operazioni di assedio.

Contrariamente alle voci corse, nella piazzaforte non vi fu alcuna epidemia. I malati erano soltanto il 20 per cento; molti, di scorbuto.

Tutto intorno alla fortezza colonne di fumo si elevano dai forti incendiati, dando l'impressione che Przemysl sia circondata da una colonna di crateri. Dai settori sud ed ovest giungono ancora i fragori di continue esplosioni e masse enormi di fumo si elevano al cielo. Gli ufficiali austriaci fanno saltare i depositi delle munizioni.

La fame e le privazioni cui dovettero sottostare i difensori della fortezza sono spaventose, — così almeno — dice la News Freve Presse.

Tutti i cavalli, meno quelli dei generali, erano già stati uccisi e mangiati ed in ultimo la stessa sorte toccò anche a quelli appartenenti ai generali. Le ultime quantità di avena macinata furono distribuite in razione ai soldati affamati, insieme con carne di cavallo, fino al momento della resa

L'attacco ai Dardanelli è ripreso

Atene. — Ieri alle ore 10 le navi alleate ritornarono nello stretto dei Dardanelli, accompagnate da navi spazzamine. Il bombardamento fu ripreso.

L'Italia tratta ora direttamente con l'Austria?

Chi sono i fiduciari italiani

NOSTRO FONOGRAMMA

MILANO, 25. — Dopo parecchi giorni che non si parlava più delle trattative italo austro germaniche, oggi il «Popolo d'Italia» in un fonogramma da Roma, reca una notizia, che vi trasmetto a titolo di cronaca. Dice il fonogramma, che l'on. Facta, amico dell'on. Giolitti segue tranquillamente il procedimento delle trattative che sono ormai alla loro seconda fase, cioè a quella italo-austriaca, succeduta a quella italo tedesca. I primi approcci non avrebbero avuto grande successo. Riguardo alla cessione, l'Austria converrebbe di cedere parte del Trentino; Trieste sarebbe mutata in città libera.

La discussione su Pola e Fiume avrebbe raggiunto il più alto diapason della vivacità.

Il giornale dice d'aver saputo da un senatore il nome dei fiduciari del Governo italiano: l'on. di Bugnano, che fra giorni si recherà a Vienna, l'on. Maraini per la parte economica, e l'on. Chimirri. Questa indicazione dei nomi il corrispondente del «Popolo d'Italia» da Roma la porta a testimoniare l'autenticità delle parole dettegli dall'on. Facta. (*A titolo di cronaca il nostro corrispondente da Milano ci trasmette la notizia; a titolo di cronaca la riferiamo, perchè, a dir il vero, a queste informazioni prestiamo poca fede. Si assicura, al contrario, che anche verso i nostri confini l'Austria viene concentrando sue truppe: ciò non sarebbe indizio di buone disposizioni a cedere per trattative quello che per diritto storico, imprescindibile appartiene all'Italia, chè questa dovrà riavere il suo con la forza.*)

Il Secolo ed il Popolo d'Italia assolti

MILANO 24. Nel pomeriggio è terminato al tribunale il processo per diffamazione intentato dal pubblicista Tioli Licurgo contro il «Secolo» ed il «Popolo d'Italia» per le accuse rivoltegli in seguito al noto viaggio dei giornalisti in Germania.

Alle ore 16 il presidente cav. Bobba ha dato lettura della sentenza con la quale si dichiarano assolti gli imputati per avere raggiunto la prova dei fatti e si condanna il querelante alle spese di giudizio.

La lettura della sentenza è stata accolta da un lungo applauso dal pubblico che gremiva l'aula. Si gridava: Viva il giornalismo italiano!

Anche fuori dell'aula gli assolti sono stati applauditi.

CRONACA CITTADINA

Sindaci dal R. Prefetto

Ieri furono dal R. Prefetto i Sindaci di Pordenone, Aviano, Polcenigo, Porcia, Montereale e Pasiano, a presentare l'ordine del giorno votato nell'adunanza di martedì a Pordenone.

I Sindaci si dichiararono consapevoli e pronti ad assolvere tutto intero il loro obbligo nel grave momento attuale; ma chiesero che il governo esso pure si muovesse per aiutare le popolazioni. Il Prefetto rispose d'aver già informato il Governo delle disagiate condizioni in cui versa il Friuli, e promise di insistere. D'altra parte, il governo ha fatto molto, e molto farà ancora per i disoccupati friulani, man mano che i bisogni si presenteranno. E' lieto di poter loro dire che sui sei milioni, alla provincia era stato assegnato uno, e che presto lo si avrebbe diviso tra i comuni più bisognevoli, prendendo per base il riparto del primo sussidio governativo. E soggiunse di nutrire buon affidamento per ottenere altri forti sussidi, e i lavori di sterro della Pedemontana sino a Pinzano per i quali si sta studiando.

Il Governo aveva inoltre autorizzata la Banca d'Italia a scontare le cambiali che la nostra cassa di Risparmio sconta a sua volta ai comuni per la compera dei grani. In questo modo anche la questione del finanziamento dei grani era stata risolta

I sindaci furono soddisfatti dalle franche e leali dichiarazioni del prefetto.

Offerte a mezzo della Patria.

Pro terremotati.

Somma precedente	L. 1878.39
Il sig. cav. Rioli di Udine	10.—
	L. 1888.39

Per i disoccupati.

Somma precedente	L. 545.30
Il sig. cav. Rioli di Udine	10.—
Il sig. Viezzi e figli	5.—
	L. 560.30

La sig.a D'Ambrogio Teresa offre L. 1 all'Infanzia abbandonata in morte di Carlo Bisattini; il sig. Eugenio Cucchini offre L. 2 ai Reduci Patrie battaglie in morte di Marangoni Angelo di Tolmezzo.

Per il nuovo prestito.

All'ordine del giorno della seduta consigliare di venerdì è aggiunto d'urgenza il seguente argomento:

12 bis Contrattazione con la Cassa dei depositi e Prestiti di mutuo di L. 100 mila a termini del R. Decreto 11 febbraio 1915 n. 108 per sovvenzioni al locale Monte di Pietà.

Sono arrivate le cravatte novità ai grandi magazzini G. B Gius. Valentinis e C.

La funzione del pomeriggio

Oggi alle ore 15 nella Chiesa delle Grazie avrà inizio la sacra funzione promossa da P. Roberto Da Nove per i bambini della città ai quali il valente oratore parlerà brevemente. Quindi S. E. l'Arcivescovo benedirà solennemente gl'intervenuti.

Data la straordinaria affluenza di devoti a quando si prevede, la cerimonia anzichè nell'interno della chiesa avrà luogo all'esterno; i fedeli si raccoglieranno perciò sulla gradinata del Tempio e nella larga sottostante.

Concerto della Verdi.

Lunedì, 29 corr., alle ore 21 avremo al Teatro Sociale il XVIII.o concerto sociale della «Verdi» e sarà svolto il seguente programma:

1. Saint-Saes — Marin Eroin — 2 pianoforti a 8 mani.
2. D. Pepper — Concerto op. 24 — violoncello e pianoforte.
3. a) E Read — Dialogo — b) Brahms — Danza Ungherese — violino, violoncello e pianoforte.
4. Piatti — Souvenir su Linda de Chaumenix — violoncello e pianoforte.
5. Chopin — Rondò op. 73 — 8 pianoforti a 16 mani.
6. Mozart — Sinfonia del «Flauto Magico» 8 pianoforti a 32 mani.

Esecutori saranno: Signore: C. Armellini, E. Armellini, A. Casoni, M. Caratti-Celotti, I. Spadoni-Cionfero, C. Doplicher, co. A. Lovaria, Z. Pardo-Luzzatto, bar. E. Morpurgo, A. Pagani, I. Perusini, co M. Freschi-de Puppi, E. Filini-Scala, E. Sendresen, L. Poletti-Vellisig.

Signori: rag. A. Basevi, dott. C. Conti, M.o Mascagni, Ten. Scopola, G. Tomat. Dirigerà il M.o A. Ricci.

Sappiamo che molte prenotazioni di posti sono state fatte presso il cav. Tilli e che si prepara una serata veramente di gala e per l'interesse del programma e per i nomi e valentia degli esecutori.

Sotto i cipressi.

Profondo e sincero tributo di compianto fu tributato stamani alla lagrimata salma di Angela Manzini, che la morte ha dolorosamente strappata all'amore del marito sig. Giuseppe, alla venerazione del figlio e al deferente affetto di quanti apprezzavano in essa le doti della mente e del cuore.

Nel mesto corteo che accompagnava la carrozza su cui posava la bara con sovrapposta la corona della famiglia molte signore e signori, amici e parenti dell'estinta. Oltre alla corona della famiglia in fiori freschi, furono notate un'altra splendida della Famiglia Nadigh e una di Giovanni e Antonio Colutta.

La salma ricevette l'estrema assoluzione nella chiesa di S. Quirino, da dove fu fatta procedere verso il cimitero. Al marito sig. Giuseppe ai figli e a tutti gli altri congiunti l'espressione del nostro sincero cordoglio.

Le liste elettorali approvate.

La commissione provinciale elettorale ha già iniziato i lavori di revisione delle liste.

Nella seduta di ieri essa ha definitivamente approvato le liste elettorali notifiche e amministrative dei comuni di Corno di Rosazzo e Comeglians.

Tribunale di Udine.

Presiede Turchetti Giudici — Cav. Rieppi e Zozzoli — P. M. il Sost. Proc. Manasi — Canc. Bertuzzi.

Truffa. — Tramontin Giuseppe Celeste fu G. Batta d'anni 24 nato a Spilimbergo e residente a Palmanova è imputato di avere in Meiano (sorpreso la buona fede di Mingatti Dario depositario di una bicicletta del valore di L. 200, di proprietà di Firmani Oreste facendosela consegnare.

Il Tribunale lo condanna a mesi 3 e giorni 15 ed alla multa di L. 83.

Difens. avv. G. Baldissera.

Contrabbando. — De Pol Agostino di Pietro d'anni 40, di Montereale Cellina e Velelis Marco fu Salomone d'anni 29, da Trieste per avere in più volte esportato o tentato d'esportare dall'Italia pel confino di San Giovanni Manzano del rame e dello stagno malgrado il divieto d'esportazione.

Furono condannati, il De Pol ad un anno di reclusione e L. 500, di multa e Velelis a mesi 10 e L. 416 di multa.

Dif. del primo l'avv. Cosattini, del secondo l'avv. Levi.

Un furto di bicicletta. — Vasilico Francesco fu G. Batta d'anni 24 da Udine, imputato di furto di una bicicletta del valore di L. 30 in danno di Di Francesco Franco di Fagagna togliendola dalla porta di un negozio di Calzature di Via del Monte ove era momentaneamente lasciata incustodita, viene assolto per insufficienza di prove.

Dif. avv. Mosa.

Tribunale militare di Venezia.

Il sergente maggiore, dell'8.o Alpini di stanza a Palmanova, Ugo Turati di Milano imputato del grave reato di disobbedienza commessa in presenza di truppe riunite in servizio fu assolto e scarcerato.

Mercato di oggi

Gallina	1.55	»	—.—
Capponi	1.90	»	—.—
Tacchini	1.40	»	—.—
Dindie	1.60	»	—.—
Oche	1.10	»	—.—
Cereali			
Granoturco giallo (scarso sul mercato)	22.40	»	22.50
» bianco	21.—	»	—.—
Patate	14—	»	11.—
Radicchio	55.—	»	69.50
Spinacci	52.—	»	55.—
Erbaspagna	1.00	»	1.40
Fagioli	32.—	»	42.—
Trifoglio	90.—	»	1 25
Altissima	60.—	»	80.—

Domenico Del Bianco gerente responsabile